



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

I.S.I.S. "Carlo Alberto Dalla Chiesa"

Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri programmatori
Via Aldo Moro, 1 - Montefiascone (VT)

Tel: 0761/826248 – Fax: 0761/830142 – Email: vtis009001@istruzione.it - website: www.dallachiesa.it - CM: VTIS00900L - CF: 80013690567

OPUSCOLO INFORMATIVO

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO-D.Lgs. 81/08



PROTEZIONE
OBBLIGATORIA
DELL'UDITO



PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA



TENSIONE ELETTRICA
PERICOLOSA

informazione obbligatorie per i Lavoratori
ai sensi dall'art. 36 del D.Lgs. 81/08

STUDIO DI INGEGNERIA

Via Mazzini n. 8,
58100 Grosseto

Dott. Ing. L. FALZARANO Dott. Ing. D. FELICI

LA SCELTA DI FARE PREVENZIONE NON ESISTE INFATTI E' UN OBBLIGO DI LEGGE!!!!

Le misure cautelari da adottare per ottenere una riduzione dei rischi possono essere individuate in "interventi di tipo strutturale e/o interventi di tipo comportamentale".

Negli interventi di tipo comportamentale ha un ruolo decisivo "**la formazione e l'informazione dei lavoratori**"

I lavoratori però, oltre ad avere il diritto di essere adeguatamente formati hanno anche obblighi ai quali non possono sottrarsi.

Ciascun lavoratore, tradizionalmente considerato soggetto passivo "da tutelare", ha ora un ruolo attivo chiaramente delineato dall'art. 20 della legge col titolo "Obblighi dei lavoratori" che integralmente si trascrive:

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Tutti i lavoratori sono tenuti ad adottare comportamenti di prevenzione generale, corretti e prudenti, che costituiscono la miglior forma di prevenzione degli infortuni.

In particolare l'uso appropriato e corretto di spazi, strutture, attrezzature, strumenti, materiali con l'eventuale adozione di dispositivi di protezione individuale e collettiva e con l'attenzione a non porre in essere situazioni di rischio o pericolo sia per sé che per gli altri.

2. In particolare i lavoratori:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

In caso di inosservanza di queste disposizioni sono previste sanzioni amministrative e penali. L'assunzione di responsabilità da parte dei lavoratori non riduce tuttavia gli obblighi del datore di lavoro che, al contrario, risultano notevolmente accresciuti in numero, complessità e severità delle sanzioni.

Dalla valutazione dei rischi si può determinare quali possono essere gli eventuali fattori di rischio che comunque continueranno a persistere negli ambienti di lavoro. Si dovranno anche considerare situazioni di emergenza (incendi, terremoti,...) che dovranno trovare tutti gli occupanti degli edifici preparati per affrontarle.

RISCHI RESIDUI

I rischi che persistono nell'ambiente di lavoro sono definiti Rischi Residui
Saranno in seguito trattati quelli sotto elencati :

- ✓ RISCHIO ELETTRICO
- ✓ RISCHIO INCENDIO
- ✓ MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- ✓ RUMORE
- ✓ RISCHIO CHIMICO

IL DATORE DI LAVORO IMPARTISCE PERTANTO LE SEGUENTI DISPOSIZIONI

1. Disposizioni valide per tutti

- Adoperarsi affinché l'attrezzatura antincendio sia facilmente raggiungibile senza ostacoli ed il percorso verso l'esterno sia sgombro da qualsiasi ostacolo.
- Portare a conoscenza del Datore di Lavoro e/o del Responsabile della sicurezza, ogni eventuale incidente (avvenimento generalmente spiacevole che viene ad interrompere il normale svolgimento delle attività), segno premonitore di infortunio (incidente con danni concreti alle persone).
- Verificare l'idoneità degli strumenti, degli attrezzi e delle macchine utilizzate per le attività.

2. Gestione dell'emergenza

L'art. 18 del D. Lgs. 81/08 (*Obblighi del datore di lavoro, del dirigente e del preposto*) impone al Datore di Lavoro di adottare una serie di misure necessarie per la salute e la sicurezza dei lavoratori tra le quali la *“designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza”*

3. Il primo soccorso

Nell'ambiente di lavoro deve essere presente tutto il materiale occorrente per un primo soccorso contenuto in una adeguata cassetta e conforme a quanto prescritto dal D.M. 388/03

4. Disposizioni particolari

Durante ogni attività svolta in aule speciali e laboratori devono essere rispettate le disposizioni contenute all'art. 70 - Requisiti di sicurezza –co.1 e 2 del del D.Lgs 81/08, *“.....le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.”* – *“Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di cui al comma 1, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all' ALLEGATO V.”*

SONO DI SEGUITO ELENCATI I REQUISITI MINIMI DI SICUREZZA IN ALCUNE SITUAZIONI SPECIFICHE (rischi residui)

RISCHIO ELETTRICO

Aspetti Generali

I pericoli connessi con l'uso dell'elettricità possono essere presenti nell'ambiente o legati al comportamento dell'uomo.

Quindi i pericoli presenti nell'ambiente fisico possono essere definiti come situazioni idonee a produrre infortuni, per difetti di isolamento di un apparecchiatura, cavo in tensione senza rivestimento isolante etc. ; mentre i pericoli legati al comportamento dell'uomo si possono definire come azioni pericolose suscettibili di produrre infortuni: mancanza di esperienza, scarsa preparazione, etc.

In generale i pericoli legati alla corrente elettrica sono:

- contatto diretto

Toccando, ad esempio, due contatti di una presa (due fili elettrici scoperti) il corpo umano è sottoposto al passaggio di una corrente elettrica, provocando una "scossa elettrica", la quale produce una sensazione dolorosa ed è sempre pericolosa e talvolta mortale.

- contatto indiretto

I contatti indiretti sono quelli che avvengono con parti normalmente non in tensione (ad esempio l'involucro di una apparecchiatura, di uno strumento etc. che normalmente è isolato e non in contatto con elementi in tensione) per un guasto interno o per la perdita di isolamento; tali contatti sono i più pericolosi. In questi casi toccando l'involucro dell'apparecchio guasto, il corpo umano è sottoposto al passaggio di una corrente verso terra, sempre che il corpo non sia adeguatamente isolato dal suolo. L'involucro metallico interessato, in seguito al guasto, assume un valore di tensione rispetto a terra che può raggiungere il limite di 220Volt.

- arco elettrico

È costituito da una sorgente di calore assai intensa e concentrata, con emissione di gas e di vapori surriscaldati e tossici, irraggiamento termico e raggi ultravioletti che si manifestano in caso di guasto o di manovre su apparecchiature elettriche, es. corto circuiti.

- incendio di origine elettrica.

È un incendio dovuto ad una anomalia dell'impianto elettrico che causa l'innesco della combustione, ad es. sovraccarico, sotto dimensionamento dei cavi elettrici etc

quindi nell'ambiente di lavoro occorre che siano rispettati alcuni accorgimenti:

- *il datore di lavoro deve sempre assicurarsi del perfetto funzionamento dell'impianto elettrico;*
- *il lavoratore, da parte sua, deve comunque utilizzare tutte le precauzioni necessarie per evitare che possano sussistere dei pericoli quando utilizza, pulisce ecc. macchine o altri elementi che per loro natura sono collegati all'elettricità.*

Il lavoratore deve ricordare:

- Non manomettere o modificare parti di impianti elettrici o di macchine collegate ad esso (se si notano dei fatti anomali deve avvisare subito il Datore di Lavoro e/o il Responsabile della sicurezza e sospendere l'operazione)
- Assicurarsi che non vi sia tensione in rete durante l'esecuzione delle seguenti operazioni:
 - pulizia di apparecchiature elettriche;
 - sostituzioni di lampadine;
 - pulizia di prese ecc.;
 - manutenzione ordinaria sulle fotocopiatrici.

In tali casi non basta spegnere l'interruttore della corrente ma bisogna disattivare l'intero impianto elettrico.
- Rivolgersi immediatamente al Datore di Lavoro e/o al Responsabile della sicurezza, se nell'immettere o togliere delle prese nelle spine di formano delle fiamme o scintille, sospendendo subito l'uso dell'apparecchio che è collegato alla presa in questione.
- Non utilizzare apparecchi che abbiano fili elettrici scoperti anche parzialmente o che abbiano prese non perfettamente funzionanti, ad esempio quando si può notare che la presa ha subito un surriscaldamento.
- Non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico quando si disinserisce la sua spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina e mantenendo accuratamente la presa al muro.

Il lavoratore deve rivolgersi al Datore di Lavoro o al Responsabile della sicurezza quando ritiene che nelle operazioni che sta compiendo possano sussistere pericoli per la propria salute e per quella di altri lavoratori.

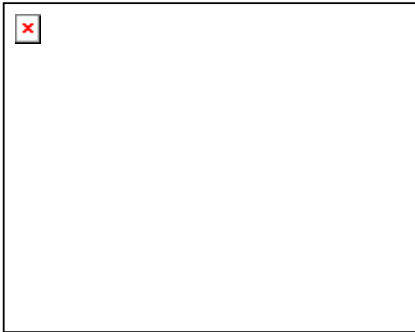
RISCHIO INCENDIO

In un ambiente di lavoro un incendio può svilupparsi per le cause più diverse; diventa fondamentale per evitare il propagarsi dell'incendio il tempo di intervento e le modalità con cui si interviene.

All'interno delle aziende il Datore di Lavoro deve organizzare la "Squadra di Emergenza" i cui componenti sono stati formati per intervenire in casi di emergenza ed hanno le competenze per poter utilizzare adeguatamente ad esempio i mezzi di estinzione di seguito si riportano alcuni cenni per poter utilizzare adeguatamente alcuni mezzi di estinzione .

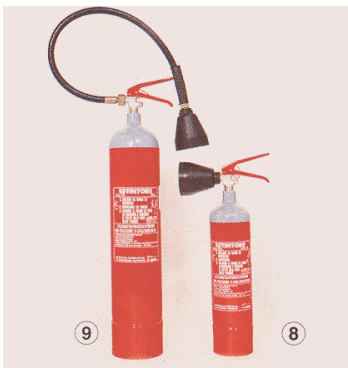
Tipi di Estintori

1. Estintori a polvere polivalente –



- a. Polvere polivalente (ABC – Fosfato di ammonio, BC Bicarbonato di sodio o potassio) immagazzinata in pressione di azoto.
- b. Si scarica approssimativamente in 8 – 15 secondi operando ad una distanza di 1 – 2.5 metri
- c. Gli estintori a polvere polivalente sono adatti all'impiego nei laboratori; però, possono provocare notevoli danni. I residui di polvere possono infiltrarsi nelle apparecchiature elettriche e danneggiare l'ottica, gli specchi ecc. delle apparecchiature di laboratorio.

2. Estintori a CO₂ –(anidride carbonica)



- a. CO₂ liquida sotto pressione
- b. Si scarica in circa 8 - 15 secondi, distanza 1-2 metri
- c. La CO₂ non lascia residui
- d. **ATTENZIONE:** la CO₂ è temperatura molto bassa, può provocare alla pelle lesioni (ustioni) - **quindi non indirizzare mai il getto verso persone -**

Per quanto l'impiego dei mezzi di estinzione deve essere evitato da parte del personale, in quanto di stretta competenza della squadra di emergenza e dei Vigili del Fuoco, si ritiene opportuno dare un breve cenno informativo sull'impiego dei mezzi di estinzione presenti in azienda. Tale impiego dovrà essere limitato esclusivamente :

- a) alle situazioni di incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce anche nel caso in cui si verifichi un incremento dell'incendio. In

altre parole il personale dipendente non dovrà mai attardarsi a spegnere incendi nel caso in cui possa ritenersi intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;

- b) nel caso di aiuto ad altri colleghi di lavoro rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

ESTINTORI

- usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile, che non è detto sia sempre l'estintore più vicino;
- cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco;
- usare il getto sempre dall'alto verso il basso;
- nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona per circa 20 minuti per evitare una ripresa delle fiamme;
- un incendio di dimensioni più rilevanti (qualora non sia possibile la fuga) cercare di porsi sempre in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco;
- nel caso di incendio di olio o benzina, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido;
- una volta consumato l'estintore (anche se parzialmente), comunicarlo immediatamente all'addetto di piano

LANCE IDRANTI

- l'uso delle lance idranti ha le stesse regole degli estintori, con l'accortezza che il getto dell'acqua (ad alta pressione) deve essere adeguatamente controllato ad evitare una inutile dispersione ed un errato puntamento;
- non indirizzare mai il getto d'acqua verso quadri elettrici o apparecchiature elettriche sotto tensione.

ALTRI MEZZI

- nel caso in cui si verificano incendi di modestissime dimensioni o in cui vi sia del personale avvolto dalle fiamme si possono impiegare teli, coperte o cappotti da gettare sopra le fiamme;
- qualora si debbano spegnere le fiamme che avvolgono una persona la procedura consigliata è quella di far stendere la persona immediatamente a terra e di coprirlo completamente facendo particolare attenzione ai capelli ed alla testa;
- qualora si ricorra all'impiego di teli per lo spegnimento di piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione a possibili ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo un apparente spegnimento.

LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni di sollevare, disporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico possono provocare delle lesioni dorso-addominali ai lavoratori.

Il datore di lavoro deve adottare tutte le misure necessarie per evitare la movimentazioni manuale di carichi da parte dei lavoratori, quando ciò non è possibile deve fornire ai lavoratori i mezzi adeguati allo scopo di ridurre al minimo il rischio.

La movimentazione manuale dei carichi può essere effettuata alle seguenti condizioni:

- Il carico non deve essere ingombrante o difficile da afferrare.
- Il carico non deve essere in equilibrio instabile.
- Il carico non deve essere collocato in modo tale che per essere maneggiato il corpo del lavoratore debba assumere posizioni non naturali, ad esempio in seguito a contorsioni od inclinazioni del corpo.
- La struttura esterna e/o la consistenza del carico non devono comportare lesioni per il lavoratore, ad esempio in caso d'urto.

Lo sforzo fisico richiesto può rappresentare un pericolo se:

- è eccessivo,
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco,
- può comportare un movimento brusco del tronco,
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

Il lavoratore deve rivolgersi al Datore di Lavoro o al Responsabile della sicurezza quando ritiene che nelle operazioni che sta compiendo possano sussistere pericoli per la propria salute e per quella di altri lavoratori.

RISCHIO SCALE

Tale rischio riguarda il lavoratore che per svolgere la sua mansione fa uso di scale non fisse. Il lavoratore in questione deve avere a disposizione scale adeguate al lavoro da svolgere, in particolare egli deve usare sempre:

- scale la cui altezza gli permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente;
- scale stabili e che abbiano listelli perfettamente stabili;
- scale che abbiano dispositivi antisdrucchio alle estremità inferiori;
- cinture portaoggetti, che permettano di lavorare avendo a portata di mano gli utensili che occorrono.

Non bisogna mai effettuare lo spostamento di una scala quando su di essa si trova un lavoratore in opera.

Il lavoratore deve rivolgersi al Datore di Lavoro o al Responsabile della sicurezza quando ritiene che nelle operazioni che sta compiendo possano sussistere pericoli per la propria salute e per quella di altri lavoratori.

RISCHIO CHIMICO

PREMESSA

Le informazioni e raccomandazioni di sicurezza indicate qui di seguito sono essenziali per lavorare in sicurezza in presenza di agenti chimici.

Con le indicazioni che seguono si cercherà di fornire alcune nozioni fondamentali per quanto riguarda l'uso e la manipolazione degli agenti chimici e dei dispositivi di protezione, la classificazione, l'etichettatura, la lettura e la comprensione delle schede di sicurezza.

DEFINIZIONI

Con il termine "Agente Chimico" ci si riferisce a tutti gli elementi e composti chimici, o i preparati, presenti a qualunque titolo negli ambienti di lavoro.

Un "Agente Chimico" può essere pericoloso se:

- è classificato ed etichettato come pericoloso in base alla vigente normativa (acidi, detersivi, ...).
- non è classificato ed etichettato, ma può comportare un rischio a causa delle sue proprietà chimicofisiche tossicologiche (farmaci, cosmetici, rifiuti, ...).
- gli è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale, cioè un limite di concentrazione da non superare nell'ambiente (polveri, fumi di saldatura, ...).

Danni provocati

Gli agenti chimici, possono provocare danni all'organismo molto diversificati, in base al tipo di esposizione:

- possono danneggiare l'apparato respiratorio se inalati
- provocare danni alla vista se vengono in contatto con gli occhi
- provocare danni alla vista se vengono in contatto con gli occhi
- provocare intossicazioni se ingeriti,
- irritazioni o scottature sulla pelle se toccati

Bisogna quindi utilizzare dispositivi di protezione efficaci contro queste diverse forme di esposizione.

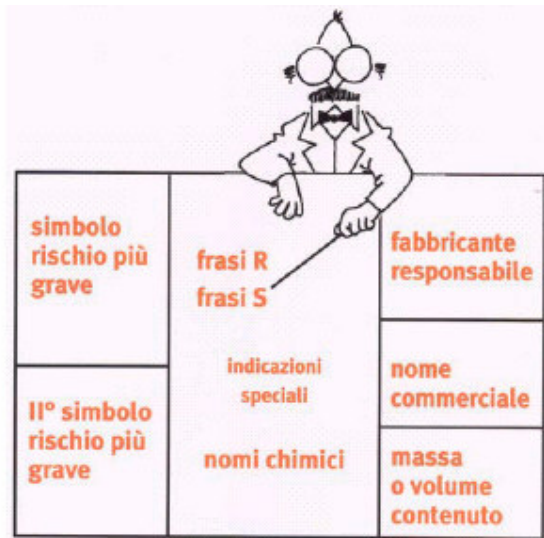
Le seguenti indicazioni sono utili, ma non esaustive per ridurre i rischi di infortunio legati alla manipolazione degli agenti chimici:

- leggere sempre i sistemi di informazione (etichetta, schede di sicurezza, istruzioni di lavoro, raccomandazioni di sicurezza, segnaletica,...) prima di manipolare un agente chimico;
- evitare in ogni caso il contatto con la sostanza, compreso mangiare, bere, fumare,.. in luoghi dove le sostanze sono impiegate;
- verificare lo stato di conservazione degli imballaggi e recipienti;
- seguire le corrette modalità operative, utilizzando i presidi necessari (aspirazioni, DPI, ...);
- conservare gli agenti chimici **solo** nei loro recipienti o comunque in contenitori adeguatamente identificati (etichettati);
- controllare lo stato di manutenzione dei DPI e di eventuali altri presidi;
- applicare immediatamente le procedure di emergenza in caso di esposizione e/o infortunio
- consultare i diretti superiori in caso di situazioni anomale, mancanza di informazioni,
- malfunzionamento degli impianti, ...

ETICHETTATURA

Sull'imballaggio o sul contenitore deve essere presente un'etichetta del prodotto. È quindi essenziale che l'etichetta contenga le informazioni più idonee per la manipolazione sicura. Sull'etichetta deve essere presente:

- nome e indirizzo del fabbricante
- nome della sostanza
- simbolo di pericolo e di rischio
- lettera e da cui dipende il rischio
- frasi di rischio e di pericolo
- consigli di precauzione



come pericolosi è la manipolazione del prodotto. La manipolazione deve essere fatta con cautela e con le dovute precauzioni.

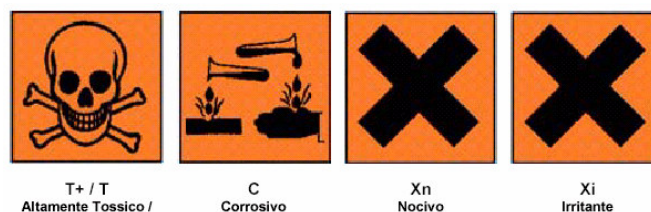
Per ridurre il pericolo, è necessario utilizzare le appropriate attrezzature e le procedure di lavoro.

I rischi appartengono convenzionalmente a 3 grandi categorie:

Rischi per la sicurezza, dovuti alle caratteristiche chimico/fisiche della sostanza:



Rischi per la salute, dovuti all'interazione tra sostanza e organismo umano:



Rischi per l'ambiente, dovuti all'interazione tra sostanza e ambiente:



N
Pericoloso per l'Ambiente

SCHEMA DI SICUREZZA

La normativa comunitaria prevede, per i responsabili dell'immissione sul mercato di una sostanza o di un preparato pericoloso, l'obbligo di fornire all'utilizzatore dell'agente chimico una scheda di dati di sicurezza.

La scheda viene redatta in base a criteri standard stabiliti dalla normativa stessa e costituisce, rispetto alle etichette, una raccolta di informazioni più completa e approfondita per quanto riguarda i rischi associati all'impiego.

La scheda fornisce delle linee guida il più possibile esaustive sulle precauzioni da adottare durante la manipolazione e sui provvedimenti più idonei da prendere in caso di necessità o di emergenza. La scheda di sicurezza deve contenere 16 voci obbligatorie, attraverso un'attenta lettura della stessa è possibile ottenere informazioni per una corretta e sicura manipolazione delle sostanze.

NOTE

*I detersivi e i prodotti per la pulizia che normalmente vengono forniti per il lavoro assolvono il loro compito se usati correttamente, invece l'uso improprio può dar origine a reazioni indesiderate. L'esempio più classico è quello della **candeggina e dell'acido muriatico** che hanno un effetto detergente se usati separatamente, ma se si mescolano tra di loro, pensando di aumentare l'efficacia, non solo non danno l'effetto desiderato ma provocano la formazione di gas tossici alla salute.*

Questo esempio serve a far capire che i detersivi pur essendo indispensabili devono essere utilizzati con la massima cura, in quanto l'uso improprio può provocare effetti indesiderati.

Pertanto prima di utilizzare un prodotto è necessario leggere attentamente l'etichetta, affinché una manipolazione corretta non provochi nessun rischio alla propria salute e a quella di terzi.

L'etichetta di un prodotto serve proprio a conoscere il grado di pericolo che esso ha se non usato correttamente.

Occorre ricordare di

- rispettare le dosi consigliate sulle etichette;
- i prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali stabilite nelle etichette;
- utilizzare i prodotti specifici per gli usi specifici cui sono destinati;
- per nessun motivo miscelare più prodotti insieme in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici;
- **CONSERVARE SEMPRE I PRODOTTI NELLA LORO CONFEZIONE ORIGINALE;**
- riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo;
- i prodotti tossici, nocivi o corrosivi devono essere riposti con la massima cura;
- non lasciare bombolette spray ecc. vicino a fonti di calore in quanto possono infiammarsi e/o esplodere.

Il personale addetto alle pulizie utilizzerà sempre i dispositivi di protezione personale (es. guanti, camici e copricapi) forniti dal Datore di Lavoro.

Il lavoratore deve rivolgersi al Datore di Lavoro o al Responsabile della sicurezza quando ritiene che nelle operazioni che sta compiendo possano sussistere pericoli per la propria salute e per quella di altri lavoratori.

FRASI DI RISCHIO E CONSIGLI DI PRUDENZA

Sono di seguito riportate le frasi di rischi e i consigli di prudenza che si possono trovare sulle etichette e sulle schede di sicurezza dei prodotti.

Elenco delle frasi di rischio

- R 1 Esplosivo allo stato secco.
- R 2 Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.
- R 3 Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.
- R 4 Forma composti metallici esplosivi molto sensibili.
- R 5 Pericolo di esplosione per riscaldamento.
- R 6 Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.
- R 7 Può provocare incendio.
- R 8 Può provocare l'accensione di materie combustibili.
- R 9 Esplosivo in miscela con materie combustibili.
- R 10 Infiammabile.
- R 11 Facilmente infiammabile.
- R 12 Estremamente infiammabile.
- R 14 Reagisce violentemente con l'acqua.
- R 15 A contatto con l'acqua libera gas facilmente infiammabili.
- R 16 Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti.
- R 17 Spontaneamente infiammabile all'aria.
- R 18 Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili.
- R 19 Può formare perossidi esplosivi.
- R 20 Nocivo per inalazione.
- R 21 Nocivo a contatto con la pelle.
- R 22 Nocivo per ingestione.
- R 23 Tossico per inalazione.
- R 24 Tossico a contatto con la pelle.
- R 25 Tossico per ingestione.
- R 26 Molto tossico per inalazione.
- R 27 Molto tossico a contatto con la pelle.
- R 28 Molto tossico per ingestione.
- R 29 A contatto con l'acqua libera gas tossici.
- R 30 Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso.
- R 31 A contatto con acidi libera gas tossico.
- R 32 A contatto con acidi libera gas molto tossico.
- R 33 Pericolo di effetti cumulativi.
- R 34 Provoca ustioni.
- R 35 Provoca gravi ustioni.
- R 36 Irritante per gli occhi.
- R 37 Irritante per le vie respiratorie.
- R 38 Irritante per la pelle.
- R 39 Pericolo di effetti irreversibili molto gravi.
- R 40 Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti.
- R 41 Rischio di gravi lesioni oculari.
- R 42 Può provocare sensibilizzazione per inalazione.
- R 43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
- R 44 Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
- R 45 Può provocare il cancro.

R 46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.
R 48 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata.
R 49 Può provocare il cancro per inalazione.
R 50 Altamente tossico per gli organismi acquatici.
R 51 Tossico per gli organismi acquatici.
R 52 Nocivo per gli organismi acquatici.
R 53 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R 54 Tossico per la flora.
R 55 Tossico per la fauna.
R 56 Tossico per gli organismi del terreno.
R 57 Tossico per le api.
R 58 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente.
R 59 Pericoloso per lo strato di ozono.
R 60 Può ridurre la fertilità

R 61 Può danneggiare i bambini non ancora nati
R 62 Possibile rischio di ridotta fertilità
R 63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati
R 64 Possibile rischio per i bambini allattati al seno
R 65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione
R 66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle
R 67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
R 68 Possibilità di effetti irreversibili

Combinazioni delle frasi R

R 14/15 Reagisce violentemente con l'acqua liberando gas facilmente infiammabili.
R 15/29 A contatto con acqua libera gas tossici e facilmente infiammabili.
R 20/21 Nocivo per inalazione e contatto con la pelle.
R 20/22 Nocivo per inalazione e ingestione.
R 20/21/22 Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R 21/22 Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione.
R 23/24 Tossico per inalazione e contatto con la pelle.
R 23/25 Tossico per inalazione e ingestione.
R 23/24/25 Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R 24/25 Tossico a contatto con la pelle e per ingestione.
R 26/27 Molto tossico per inalazione e contatto con la pelle.
R 26/28 Molto tossico per inalazione e per ingestione.
R 26/27/28 Molto tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R 27/28 Molto tossico a contatto con la pelle e per ingestione.
R 36/37 Irritante per gli occhi e le vie respiratorie.
R 36/38 Irritante per gli occhi e la pelle.
R 36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.
R 37/38 Irritante per le vie respiratorie e la pelle.
R 39/23 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione.
R 39/24 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle.
R 39/25 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per ingestione.
R 39/23/24 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e a contatto con la pelle.
R 39/23/25 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione ed ingestione.
R 39/24/25 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle e per ingestione.
R 39/23/24/25 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R 39/26 Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione.

R 39/27 Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle.

R 39/28 Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per ingestione.

R 39/26/27 Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e a contatto con la pelle.

R 39/26/28 Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione ed ingestione.

R 39/27/28 Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle e per ingestione.

R 39/26/27/28 Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.

R 42/43 Può provocare sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle.

R 48/20 Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.

R 48/21 Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle.

R 48/22 Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione.

R 48/20/21 Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e a contatto con la pelle.

R 48/20/22 Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e ingestione.

R 48/21/22 Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle e per ingestione.

R 48/20/21/22 Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.

R 48/23 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.

11

R 48/24 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle.

R 48/25 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione.

R 48/23/24 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e a contatto con la pelle.

R 48/23/25 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione ed ingestione.

R 48/24/25 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle e per ingestione.

R 48/23/24/25 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.

R 50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

R 52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

R 68/20 Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione.

R 68/21 Nocivo: possibilità di effetti irreversibili a contatto con la pelle.

R 68/22 Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per ingestione.

R 68/20/21 Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione e a contatto con la pelle.

R 68/20/22 Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione e ingestione.

R 68/21/22 Nocivo: possibilità di effetti irreversibili a contatto con la pelle e per ingestione.

R 68/20/21/22 Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.

Elenco dei consigli di prudenza

- S 1 Conservare sotto chiave.
- S 2 Conservare fuori dalla portata dei bambini.
- S 3 Conservare in luogo fresco.
- S 4 Conservare lontano da locali di abitazione.
- S 5 Conservare sotto ... (liquido appropriato da indicarsi da parte del fabbricante).
- S 6 Conservare sotto ... (gas inerte da indicarsi da parte del fabbricante).
- S 7 Conservare il recipiente ben chiuso.
- S 8 Conservare al riparo dall'umidità.
- S 9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato.
- S 12 Non chiudere ermeticamente il recipiente.
- S 13 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
- S 14 Conservare lontano da ... (sostanze incompatibili da precisare da parte del produttore).
- S 15 Conservare lontano dal calore.
- S 16 Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare.
- S 17 Tenere lontano da sostanze combustibili.
- S 18 Manipolare ed aprire il recipiente con cautela.
- S 20 Non mangiare né bere durante l'impiego.
- S 21 Non fumare durante l'impiego.
- S 22 Non respirare le polveri.
- S 23 Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli [termine(i) appropriato(i) da precisare da parte del produttore].
- S 24 Evitare il contatto con la pelle.
- S 25 Evitare il contatto con gli occhi.
- S 26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.
- S 27 Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.
- S 28 In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con ... (prodotti idonei da indicarsi da parte del fabbricante).
- S 29 Non gettare i residui nelle fognature.
- S 30 Non versare acqua sul prodotto.
- S 33 Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
- S 35 Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni.
- S 36 Usare indumenti protettivi adatti.
- S 37 Usare guanti adatti.
- S 38 In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto.
- S 39 Proteggersi gli occhi/la faccia.
- S 40 Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto, usare ... (da precisare da parte del produttore).
- S 41 In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi.
- S 42 Durante le fumigazioni/polimerizzazioni usare un apparecchio respiratorio adatto [termine(i) appropriato(i) da precisare da parte del produttore].
- S 43 In caso di incendio usare ... (mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se l'acqua aumenta il rischio precisare «Non usare acqua»).
- S 45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
- S 46 In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
- S 47 Conservare a temperatura non superiore a ... °C (da precisare da parte del fabbricante).
- S 48 Mantenere umido con ... (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante).
- S 49 Conservare soltanto nel recipiente originale.
- S 50 Non mescolare ... (da specificare da parte del fabbricante).

- S 51 Usare soltanto in luogo ben ventilato.
- S 52 Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati.
- S 53 Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso.
- S 56 Smaltire questo materiale e i relativi contenitori in un punto di raccolta rifiuti pericolosi o speciali.
- S 57 Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.
- S 59 Richiedere informazioni al produttore/fornitore per il recupero/riciclaggio.
- S 60 Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.
- S 61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/ schede informative in materia di sicurezza.
- S 62 In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
- S 63 In caso di incidente per inalazione, allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e mantenerlo a riposo.
- S 64 In caso di indigestione, sciacquare la bocca con acqua (solamente se l'infortunato è cosciente).
- Combinazioni delle frasi S**
- S 1/2 Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini.
- S 3/7 Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco.
- S 3/9/14 Conservare in luogo fresco e ben ventilato lontano da ... (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante).
- S 3/9/14/49 Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato lontano da ... (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante).
- S 3/9/49 Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato.
- S 3/14 Conservare in luogo fresco lontano da ... (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante).
- S 7/8 Conservare il recipiente ben chiuso e al riparo dall'umidità.
- S 7/9 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
- S 7/47 Tenere il recipiente ben chiuso e a temperatura non superiore a ... C° (da precisare da parte del fabbricante).
- S 20/21 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.
- S 24/25 Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.
- S 27/28 In caso di contatto con la pelle, togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati e lavarsi immediatamente e abbondantemente con ... (prodotti idonei da indicarsi da parte del fabbricante)
- S 29/35 Non gettare i residui nelle fognature; non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni
- S 29/56 Non gettare i residui nelle fognature ; smaltire questo materiale e i relativi contenitori in un punto di raccolta rifiuti pericolosi o speciali.
- S 36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti.
- S 36/37/39 Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
- S 36/39 Usare indumenti protettivi adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
- S 37/39 Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
- S 47/49 Conservare soltanto nel contenitore originale a temperatura non superiore a ... °C (da precisare da parte del fabbricante).

NORME COMPORTAMENTALI E INFORMATIVE PER VIDEOTERMINALISTI

Gli operatori al videoterminale devono comunque ad attenersi ai principi ergonomici e organizzativi indicati nel fascicolo informativo già distribuito .

MISURE DI PREVENZIONE

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di **disturbi muscolo scheletrici**:

- a) assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;
- b) posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm. ;
- c) disporre la tastiera davanti allo schermo, salvo che lo schermo non sia utilizzato in maniera saltuaria, e il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;
- d) eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- e) evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori).

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di **problemi visivi**:

- a) illuminare correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale, mediante la regolazione di tende o veneziane, ovvero con illuminazione artificiale. Le condizioni di maggiore comfort visivo sono raggiunte con illuminamenti non eccessivi e con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo e che non si discostino, per intensità, in misura rilevante da quelle degli oggetti e superfici presenti nelle immediate vicinanze, in modo da evitare contrasti eccessivi;
- b) orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
- c) assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi-schermo sia pari a circa 50-70 cm;
- d) disporre il porta-documenti, se presente, alla stessa altezza e distanza dagli occhi, dello schermo, ricorrendo ai meccanismi di regolazione;
- e) distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- f) durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo, come ad esempio la correzione di un testo scritto;
- g) cura della pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo;
- h) si raccomanda l'utilizzo di eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti.

Indicazioni atte ad evitare disturbi da **affaticamento mentale**:

Nel lavoro al videoterminale è possibile riscontrare una certa difficoltà degli operatori a seguire adeguatamente il continuo aggiornamento dei software. E' utile, al riguardo:

- a) seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- b) disporre di tempo sufficiente per acquisire le necessarie competenze ed abilità;
- c) rispettare la corretta distribuzione delle pause;

LA TUTELA DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

Ai sensi dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53 viene emanato il Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151, riguardante le disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità.

Secondo l'art. 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53, le norme in materia di tutela e di sostegno della maternità e della paternità, devono essere riunite e coordinate tra loro, apportando, le modifiche necessarie a garantire la coerenza logica e sistematica della normativa.

Le principali cause che possono provocare rischi di varia natura nel periodo di gestazione, gravidanza ed allattamento, sono legate a:

- **AGENTI BIOLOGICI:** e cioè agenti che possono causare malattie in soggetti umani (all'interno dei gruppi 2 e 4 ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.), nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute della gestante o del nascituro.
- **AGENTI FISICI:** rischi che possono provocare lesioni al feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, quali: vibrazioni meccaniche o movimenti, colpi, movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi soprattutto dorsolombari, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, fatica mentale e fisica, altri disagi connessi all'attività.
- **AGENTI CHIMICI:** gli agenti chimici, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, le sostanze etichettate R 40 R45 R46 R47 ai sensi della direttiva 67/548/CEE (D.M. 28/4/1997 e D.lgs. 16/7/1998 n. 285), agenti chimici che figurano nell'allegato XLIII del D.lgs. 81/08, mercurio e suoi derivati, medicinali antimitotici, monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

La Scuola, tramite gli organi competenti, a completamento delle situazioni di pericolosità individuate dal D.Lgs 26 marzo 2001 n. 151, già fonte di esonero dalle particolari mansioni a rischio, procederà alla rivalutazione del rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, purpuree o in periodo di allattamento.

ELENCO LAVORI FATICOSI PERICOLOSI E INSALUBRI

L'art. 7 del D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 del testo unico che titola (lavori vietati), rimanda agli allegati del decreto stesso, dove sono indicati i lavori faticosi pericolosi e insalubri. Vengono inoltre definiti insalubri e faticosi anche i lavori:

- che comportano l'esposizione a radiazioni ionizzanti;
- su scale ed impalcature mobili e fisse;
- di manovalanza pesante;
- *che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione affaticante;*

RISCHI

- **RISCHIO FISICO:** Personale addetto alla movimentazione dei carichi;
- **RISCHIO CHIMICO:** Personale addetto all'uso di prodotti per la pulizia, personale che utilizza vernici o colle utili allo svolgimento dell'attività didattica;
- **RISCHIO BIOLOGICO:** è opportuno che le lavoratrici soggette a rischio biologico in età feconda controllino il loro stato vaccinale nei confronti di rosolia, parotite e morbillo. E' previsto il diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, visite mediche ed accertamenti clinici previa richiesta al datore di lavoro e successiva giustificazione.

COSA FARE IN CASI DI GRAVIDANZA CON
PARTICOLARI PATOLOGIE

La lavoratrice in gravidanza “ a rischio “ ha diritto all’astensione anticipata dal lavoro.

COSA FARE IN CASO DI GRAVIDANZA IN
PRESENZA DI RISCHI SPECIFICI

- 1) La lavoratrice informa il Datore di lavoro dello stato di gravidanza.
- 2) La lavoratrice chiede al Datore di lavoro stesso di essere informata dei rischi per la gravidanza, puerperio ed allattamento nel suo lavoro e delle misure adottate per evitarli.
- 3) La lavoratrice ha diritto allo spostamento ad altre mansioni considerate compatibili con il suo stato di gravidanza o in alternativa, se lo spostamento non è possibile, all’astensione anticipata dal lavoro.

IMPORTANTE

Le lavoratrici in stato di gravidanza hanno l’OBBLIGO di comunicare la loro condizione al datore di lavoro nella figura del Dirigente Scolastico, facendo presenti eventuali prescrizioni del medico curante

NORME COMPORTAMENTALI GENERALI

Utilizzo servizi igienici.

Durante le lezioni, l'uscita degli alunni deve essere consentita solo per eccezionali e improrogabili necessità. In questo caso si devono affidare gli alunni al collaboratore scolastico in servizio affinché li vigili.

I collaboratori scolastici vigileranno all'esterno dei servizi. Avranno cura di asciugare i pavimenti qualora se ne ravvisi la necessità dopo l'uso dei servizi da parte degli alunni, anche in orario non coincidente con quello della ricreazione. Faranno attenzione a non lasciare mai strofinacci, scope, spazzoloni e tantomeno carrelli con il materiale di pulizia, in maniera che possano costituire occasione di infortunio.

Pulizia degli spazi e adozione di precauzioni

Deve essere effettuata salvaguardando le condizioni di sicurezza; pertanto deve essere compatibile con il regolare svolgimento dell'attività scolastica, senza pregiudizio per la sicurezza di alunni, personale e pubblico.

Precauzioni da adottare:

- controllo che detersivi e ogni altro materiale di pulizia non sia mai alla portata degli alunni;
- non ingombrare con oggetti i pavimenti, le vie di esodo, gli atri, le uscite, le scale;
- non sovraccaricare gli ambienti, evitando l'acatastamento di materiale infiammabile;
- rigovernare sempre i materiali dopo l'uso;
- sistemare i banchi e le sedie in modo da facilitare la fuga; dopo le pulizie degli ambienti scolastici, gli arredi vanno riposizionati in modo da non costituire occasione e rischio di infortunio;
- non togliere o superare barriere che segnalino la presenza di aree pericolose e vigilare affinché gli alunni non vi accedano;
- è obbligo segnalare ogni situazione di potenziale pericolo e/rischio individuato in ambito scolastico.

Chiunque individui una condizione di pericolo adotta i seguenti comportamenti:

- segnala il pericolo e/rischio individuato mediante cartello o messaggio scritto;
- chiude, rendendolo inutilizzabile, lo spazio in cui è presente il pericolo;
- rimuove, se possibile, ciò che genera pericolo, a condizione che tale azione non comporti ulteriori rischi;
- procede ad avvisare il responsabile della sicurezza e/o il Dirigente Scolastico nei modi più tempestivi possibili.

Va comunque segnalato ogni tipo di guasto o rottura delle strutture.

E' vietato l'uso di fornelli, prolunghe, ecc. Gli spazi scolastici che prevedono la presenza di attrezzature o macchinari devono essere utilizzati nella conoscenza e nel rispetto delle norme d'uso.

Si richiama il divieto di fumare in tutti i locali della scuola, a tutela della salute e della sicurezza di operatori e fruitori del servizio scolastico.

SERVIZIO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Servizio emergenze

(Si vedano : "Numeri telefonici emergenze" e "Schema chiamata di emergenza" allegati al piano di evacuazione)

1. Probabili cause di pericolo

Diventa praticamente impossibile elencare tutte le possibili situazioni di emergenza identificando per ognuna gli adempimenti pertinenti a carico del personale che opera nelle varie parti della scuola, rispetto alla situazione della scuola. Pertanto, a titolo esemplificativo, se ne citano alcune:

- a) incendio all'interno dell'edificio
- b) incendio esterno all'edificio o nelle vicinanze
- c) crolli dovuti a cedimenti strutturali
- d) avviso o sospetta presenza di ordigni esplosivi
- e) inquinamento atmosferico dovuto a cause esterne
- f) eventi catastrofici (terremoti, alluvioni, ecc.)
- g) introduzione nell'edificio di malintenzionati
- h) alluvioni
- i) allagamenti
- j) guasti elettrici ecc.

2. Comportamenti da adottare

Si individuano alcuni principi generali che dovranno necessariamente orientare i comportamenti degli adulti coinvolti:

Il primo adulto in servizio nella scuola che viene a conoscenza d'improvvisa situazione di pericolo per l'edificio, o per le persone, provvede con ogni mezzo a darne urgente avviso a tutti coloro che occupano i locali scolastici, utilizzando anche i collaboratori scolastici, o tramite squillo della campanella, secondo il segnale indicato nel piano di evacuazione. Subito dopo viene informato il soccorso pubblico (tel. 113) tramite il personale di segreteria o i collaboratori scolastici in servizio.

Durante le fasi dell'emergenza

SI DEVE:

- **mantenere la calma**
- **interrompere immediatamente ogni attività**
- **incolonnarsi in fila indiana**
- **seguire le vie di fuga indicate**
- **seguire le indicazioni dei responsabili**

Durante le fasi dell'emergenza

E' VIETATO

- **usare il telefono (tranne che da parte degli addetti)**
- **attardarsi a raccogliere oggetti ed effetti personali (libri, vestiti, giochi, ecc.)**
- **spingere, gridare, correre**
- **camminare o salire le scale controcorrente**

- **rientrare nei locali**
- **prendere ascensori**

Si devono evitare atteggiamenti irrazionali (fuggire, essere indecisi, dimostrare paura o terrore) che non consentono di poter controllare gli eventi e le persone coinvolte nelle situazioni di emergenza sopra ipotizzate, valutando per tempo i rischi delle singole scelte. Occorre pure che gli alunni vengano preparati a decodificare la segnaletica interna ed a conoscere i comportamenti idonei nelle situazioni di emergenza.

Nel corso dell'anno saranno effettuate simulazioni di situazioni di emergenza per prove di evacuazione rapida (almeno due volte l'anno).

Sono previste inoltre modalità di informazione sui comportamenti da adottare in caso di evacuazione dall'edificio per tutto il personale e gli alunni.

Ogni azione in situazione di emergenza deve essere finalizzata prioritariamente alla conservazione dell'integrità fisica e psichica degli scolari e del personale.

Gli adulti coinvolti devono sempre garantire la vigilanza sui minori fino a quando questi non sono riaffidati alle famiglie o a persone note e incaricate.

Norme comportamentali in caso di:

INCENDIO

se l'incendio si è sviluppato all'interno:

- *mantenere la calma*
- *uscire subito e chiudere la porta*

se l'incendio è al di fuori della classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi

- *mantenere la calma*
- *rientrare e chiudere la porta, cercando di sigillare le fessure con panni bagnati*
- *il fumo non fa respirare, filtrare l'aria tramite un fazzoletto sulla bocca e sdraiarsi per terra (il fumo tende a salire). In presenza di un incendio, non andare mai verso i piani alti.*
- *se si sa che in un locale si è sviluppato un incendio, non aprire mai le porte: si potrebbe alimentare l'incendio e correre seri pericoli;*
- *all'ordine, seguire le procedure di evacuazione*

INQUINAMENTO ATMOSFERICO DOVUTO A CAUSE ESTERNE

- *mantenere la calma*
- *restare all'interno dell'edificio o rientrare nello stesso*
- *tenere chiuse le finestre e le porte d'accesso all'edificio.*
- *Se necessario, sigillare le fessure con panni bagnati*
- *evitare l'uso dell'ascensore*
- *spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere*
- *non usare il telefono, che deve essere lasciato libero per comunicazioni di emergenza*
- *il segnale di cessato allarme viene trasmesso attraverso sirena o segnale concordato*

AVVISO O SOSPETTA PRESENZA DI ORDIGNI ESPLOSIVI

- *mantenere la calma*
- *avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia e ai carabinieri*
- *non effettuare ricerche per individuare l'ordigno*
- *fare evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito nel piano di evacuazione*
- *non usare gli ascensori, ma unicamente le scale*
- *verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e nei locali accessori, non siano rimaste bloccate persone*
- *presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenze.*

ALLUVIONE

- *mantenere la calma*
- *evitare di uscire all'esterno dell'edificio*
- *predisporre sacchetti di sabbia, ove disponibili, in corrispondenza delle porte*
- *interrompere l'erogazione dell'energia elettrica*
- *postarsi dai piani bassi ai piani superiori*

ALLAGAMENTO

- *interrompere l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno*
- *interrompere il flusso dell'energia elettrica*
- *non usare gli ascensori ma unicamente le scale*
- *verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni)*
- *se non si è in grado di eliminare la causa, telefonare all'Azienda dell'acqua e ai Vigili del Fuoco*

al termine della perdita d'acqua

- *drenare l'acqua dal pavimento: assorbire con segatura e stracci*
- *verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso*
- *verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici ...*
- *se questo è avvenuto, non ripristinare il flusso di derivazione della corrente fino al completamento delle relative attività di manutenzione*
- *dichiarare la fine dell'emergenza e fare rientrare ordinatamente le classi*

GUASTO ELETTRICO

Se le luci di emergenza si sono regolarmente accese:

- invitare le classi e il personale non addetto all'emergenza a rimanere dove si trovano
- attendere disposizioni
- verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e nei locali accessori non siano rimaste bloccate persone.

Se le luci di emergenza NON si sono accese:

- invitare le classi e il personale non addetto all'emergenza a rimanere dove si trovano
- attendere disposizioni
- verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e nei locali accessori non siano rimaste bloccate persone
- effettuare verifiche per il ripristino della normalità
- verificare se il black-out riguarda esclusivamente l'edificio scolastico o l'intero quartiere
- verificare se il black-out è dovuto all'intervento dell'interruttore differenziale (salvavita)
- non effettuare alcun intervento su parti elettriche e contattare il Servizio di Pronto Intervento del Comune

INTRUSIONE NELL' EDIFICIO SCOLASTICO DI MALINTENZIONATI

Tutti gli adulti presenti si attivino per contenere eventuali comportamenti aggressivi, impedendo l'accesso alle aule e il contatto con i minori; contestualmente chiedere l'intervento della forza pubblica telefonando o alla Polizia di Stato oppure ai Carabinieri

NORME PREVENTIVE PERIODICHE

- Controllo degli estintori e degli idranti
- controllo del cartellino di revisione semestrale
- controllo dell'integrità degli idranti e del loro alloggiamento
- controllo settimanale (ogni lunedì) da parte dei collaboratori scolastici addetti (turno antimeridiano); eventuali anomalie vanno segnalate subito alla Segreteria della scuola.

Controllo delle uscite di sicurezza

- controllo della piena agibilità delle uscite di sicurezza (eliminare impedimenti)
- controllo della funzionalità (le porte si devono aprire facilmente)
- controllo giornaliero da parte dei collaboratori scolastici (turno antimeridiano); eventuali impedimenti vanno immediatamente rimossi; eventuali anomalie alla funzionalità vanno segnalate subito alla Segreteria della scuola

Controllo della segnaletica

- *controllo dell'integrità dei cartelli indicanti gli estintori, gli idranti, le uscite di sicurezza, le vie di fuga.*
- *controllo settimanale (ogni martedì) da parte dei bidelli (turno antimeridiano); eventuali anomalie vanno segnalate subito alla Segreteria della scuola.*